

I NOSTRI LIBRI SULL'AZERBAIGIAN

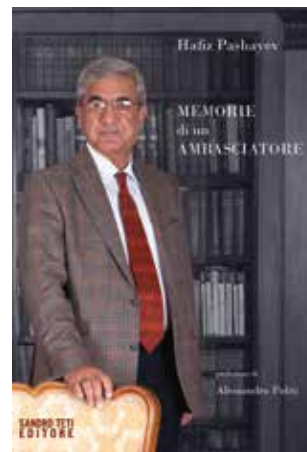
Fino a soli otto anni fa, tranne rarissime eccezioni, era pressoché impossibile trovare pubblicazioni in lingua italiana sull'Azerbaigian.

Molto tempo fa ho vissuto e lavorato per diversi anni a Mosca, dove ho avuto modo di conoscere alcuni azerbaijani e di apprezzare l'ottima cucina del Paese caucasico. Tuttavia, è stato solo nel 2012 che ho visitato per la prima volta Baku, e di lì a poco ho avuto modo di pubblicare il libro *Azerbaigian crocevia del Caucaso*, scritto dal turcologo Carlo Frappi e prefato dall'amico professor Aldo Ferrari. Questo è stato il primo e ancora oggi unico testo in lingua italiana che tratta in modo completo ed esaustivo l'Azerbaigian. Ora è in preparazione la seconda edizione che vedrà la luce nel 2018, profondamente rinnovata e integrata con nuovi testi e illustrazioni, e recherà i preziosi contributi di due amici del Paese, l'ex ambasciatore Giampiero Cutillo e l'attuale ambasciatore Augusto Massari.

Grazie alla conoscenza con lo scrittore Kamal Abdulla, rettore dell'Università di Lingue di Baku e presidente del Centro Internazionale del Multiculturalismo, che ho il piacere di rappresentare in Italia ho sviluppato una gran-



de passione nei confronti della storia, della letteratura e dell'arte di questo splendido Paese, e ho scoperto la vastità e la varietà della cultura della grande famiglia dei popoli turcofoni. Con il Professore è stato instaurato un legame profondo, che ha visto la pubblicazione di due suoi splendidi romanzi, *Il manoscritto incompleto* e *La valle dei maghi*, prefati da Franco Cardini.



Un'altra persona che mi è particolarmente cara è il professor Chapay Sultanov, prolifico scrittore, grande analista del settore energetico, scacchista, a lungo presidente della Federazione di scacchi, di cui ho pubblicato l'opera *Loro nero della vittoria*, che mette in risalto il ruolo, purtroppo sconosciuto, svolto dal Paese nella Seconda guerra mondiale. L'Azerbaijan, infatti, oltre a versare un alto tributo di sangue, fu indispensabile con il suo petrolio alla vittoria dell'Armata Rossa, fornendo oltre il 90% del carburante con il quale vennero alimentati carri armati, aerei e navi da guerra dell'esercito sovietico.

Un testo molto interessante, che ho tradotto personalmente dal russo, è *Memorie di un ambasciatore*, del rettore dell'Università ADA e vice-ministro degli Esteri, Hafiz Pashayev, dedicato alla genesi della nuova diplomazia azerbaijana, presentato a Roma insieme all'ex ministro degli Esteri, Franco Frattini.

Oltre a *Le relazioni internazionali dell'Azerbaijan e Azerbaijan e Unione Europea*, scritti da professori appartenenti a diverse università italiane, ricordo volentieri

cinque altre pubblicazioni: *Dal Caucaso agli Appennini. Gli azerbaijani nella Resistenza italiana* di Mikhail Talalay; *Le religioni dell'Azerbaijan* di Giovanni Bensi; *Nagorno Karabakh, la Vera Storia* di Ramiz Mekhtiev; *Azerbaijan e Europa* di Yagub Mahmudov e *Storia della musica dell'Azerbaijan* di Stefano Muscaritolo.

Sono particolarmente affezionato alla monumentale opera illustrata, stampata in tre lingue, *Atlas of Mud Volcanoes*, la più completa pubblicazione al mondo dedicata a questo tema, frutto del pluriennale lavoro dell'Istituto di Geologia diretto da Akif Alizade, presidente dell'Accademia Nazionale delle Scienze dell'Azerbaijan.

Nel corso dell'anno vedranno la luce diversi altri libri: il romanzo *La testa* del professor Elchin Efendev, uno dei più grandi intellettuali dell'Azerbaijan, nonché vice Primo Ministro; il romanzo *Il dolore* dello scrittore israeliano di origine azerbaijana Arie Gut; la raccolta *Racconti azerbaijani* del letterato Mir Jalal Pashayev; l'antologia *Poetesse dell'Azerbaijan* e la biografia del grande scienziato Yusuf Mammadaliyev. ♦

